

Dopo il voto di fiducia la Camera ha approvato definitivamente il decreto legge con la correzione dei conti **LE MISURE** Un provvedimento nel segno dell'austerità di bilancio per la pubblica amministrazione e gli enti locali

Dal fisco alle pensioni, via libera alla manovra

Ok da Standard & Poor's. La Ue critica sulle quote latte

di LUCA CIFONI

ROMA – La Camera ha apposto l'ultimo timbro sulla manovra 2011-2013, che dunque ora diventerà definitivamente legge anche nelle parti modificate durante l'esame parlamentare. Il voto finale di Montecitorio segna la fine di un percorso iniziato alla fine di maggio con l'approvazione del decreto-legge da parte del governo, ma non risolve tutti i problemi emersi da allora. Uno, quello dell'aumento dei pedaggi autostradali, è stato imposto all'attenzione dalla sentenza del Tar proprio nel giorno del sì della Camera. E sempre ieri è arrivata la nuova stoccata dell'Unione europea sul tema delle quote latte: il commissario all'Agricoltura Dacian Ciolos si è detto «deluso» per la decisione di salvare un centinaio di produttori che non avevano pagato le multe. Ora che la norma è diventata legge, Bruxelles farà in forma ufficiale le proprie valutazioni e poi deciderà quali azioni

intraprendere contro il nostro Paese.

C'è poi il fronte degli enti locali, dove però il panorama non è univoco. Le Regioni, con il presidente della Confe-

renza Vasco Errani, hanno ribadito ieri che i tagli sono «insostenibili». E guardano con preoccupazione alle conseguenze sul federalismo fiscale, visto che le decurtazioni dei trasferimenti incidono proprio su quelli che avrebbero dovuto essere fiscalizzati.

Proprio sul federalismo fiscale c'è invece una certa intesa tra il governo e i Comuni, che pure restano critici sull'impianto della manovra ed in particolare sulle riduzioni di trasferimenti che li riguardano. Procedono le trattative per la definizione finale del decreto attuativo con cui sarà sancita l'autonomia impositiva delle amministrazioni municipali. Il primo passo è il trasferimento ai sindaci di tributi gravanti sugli immobili e

attualmente in capo allo Stato. Il secondo, più lento e graduale, l'unificazione di tutte queste imposte, compresa l'Ici, in una sola forma di prelievo. Il testo non sarà approvato dal Consiglio dei ministri di oggi, ma con tutta probabilità approderà sul tavolo di quello della prossima settimana, comunque prima della pausa estiva.

La manovra intanto ha incassato un giudizio positivo, quello dell'agenzia di rating Standard & Poor's. «Il pacchetto di misure - fa sapere l'agenzia in una nota - è incentrato su una forte riduzione della spesa pubblica attraverso il contenimento dei trasferimenti statali verso gli enti locali e regionali, il congelamento dei rinnovi contrattuali nel set-

tore pubblico, tagli ai compensi dei dirigenti e manager del settore pubblico e misure per ridurre l'evasione fiscale». L'effetto dell'approvazione è un rafforzamento del giudizio

sul merito di credito della Repubblica italiana, giudizio che però potrebbe essere messo in discussione se il nostro Paese non proseguirà lo sforzo di riduzione del debito pubblico.

L'obiettivo principale della correzione dei conti adottata con il decreto legge è riportare nel 2012 il rapporto deficit/Pil al di sotto del 3 per cento, con un miglioramento pari a poco più dell'1,5 per cento del Pil (i 25 miliardi della manovra).

Alle riduzioni di spesa già inserite nel decreto dovrebbero aggiungersi, pur se con un importo poco più che simbolico, quelle decise in autonomia dagli organi costituzionali. Dopo la Camera ieri è toccato al Senato adottare il proprio pacchetto di risparmi, che prevede un taglio di circa mille euro netti al mese per i senatori, decurtazioni anche agli stipendi dei dipendenti e una riduzione della pianta organica che dovrebbe scendere da 1.243 a 980 dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

25,1 **8,5** **7,8** **5.000** **2,7%**

Quanto vale la manovra

E', in miliardi di euro, il valore della manovra correttiva nel biennio 2011-2012.

I tagli agli Enti locali

Sono, in miliardi di euro, i minori trasferimenti alle Regioni nell'arco di due anni

La lotta all'evasione

Sono in miliardi di euro gli incassi derivanti dalla lotta all'evasione fiscale

Obbligo del bonifico

E' la soglia, in euro, oltre la quale scatta l'obbligo di tracciabilità dei pagamenti

117,2%

L'obiettivo del rapporto deficit/Pil nel 2012 grazie all'effetto delle riduzioni di spesa e delle maggiori entrate

Il livello che dovrebbe essere raggiunto sempre nel 2012 nel rapporto tra debito e Pil dal 118,7 dell'anno precedente